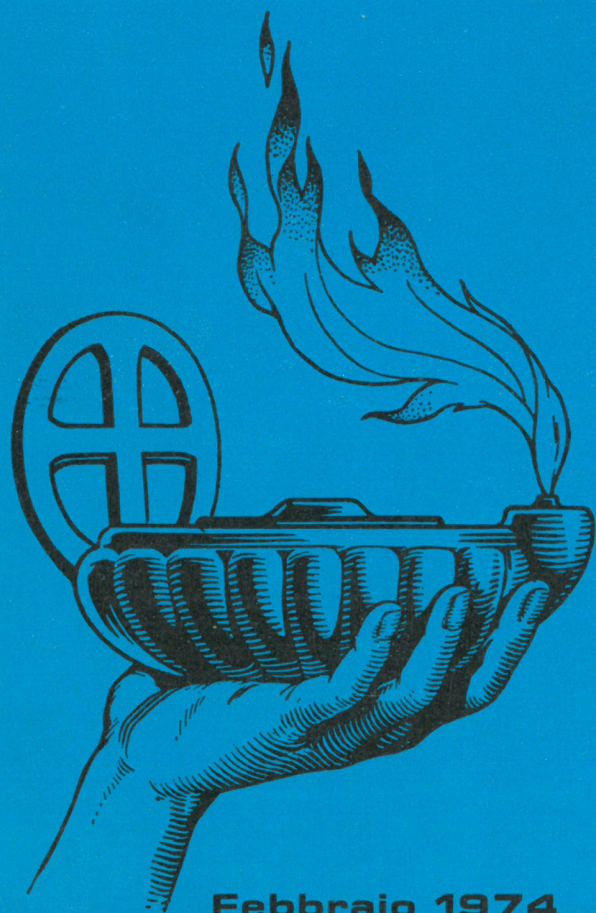


FEBBRAIO

1974

LA LAMPADA



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

Febbraio 1974

La parola del parroco

Si vede che l'ora del risveglio per molti parrocchiani non è ancora venuta.

Si sono risvegliati un bel gruppo di giovani che ha messo in piedi la Compagnia teatrale, facendosi onore un po' per tutta la Lombardia con le loro recite.

E' suonata l'ora per parecchi giovincelli, che si son messi nel Corpo Musicale, e per altri piccolini che si cimentano colle prime note con lo strumento.

Suona sempre l'ora per i vari gruppi sportivi, ricreativi ecc., ma proprio non è ancora venuta l'ora, ho detto, per mettersi al lavoro nelle attività parrocchiali.

Il nostro richiamo è stato come un

grido disperso al vento, l'eco di risposta non è ancora venuto. Non siamo stati in sintonia d'onda col cuore dei lettori.

Qualcosa non va dunque, qui ci vuole un tecnico bravo per aggiustare la macchina, ed il tecnico è lo Spirito Santo, che ci suggerisca tono, parole, motivo diverso per trovare una ricezione volenterosa dall'altra parte.

L'Anno Santo che abbiamo iniziato (ma forse non ci siamo ancora resi conto d'esser nell'Anno Santo, tanto è il nostro fervore) deve scuoterci, se no a che servirebbe?

Un po' di rimorso e di vergogna, deve decidere anche te lettore, a fare qualcosa per la parrocchia, no? Noi preti abbiamo iniziato l'Anno Santo dando a tutti il buon esempio: a Milano il 5 Febbraio nella piazza di S. Ambrogio siamo sfilati con una processione penitenziale, tutti compunti come fraticelli; poi nella Basilica abbiamo sentito la Messa e

ascoltato il richiamo del nostro Arcivescovo a convertirci, a santificarci per essere per i nostri fedeli esempio vivente e infine abbiamo dato l'offerta fraterna per i Confratelli malati, poveri e bisognosi.

Le Suore in Duomo l'11 Febbraio, a migliaia hanno iniziato pur esse ufficialmente l'Anno Santo, e tutte compunte hanno ascoltato l'Arcivescovo che le invitava a vivere gioiose e operose la loro vergnità consacrata.

E ora tocca a Voi laici, a Voi mettermi in stile di vita con l'Anno Santo, per esser poi presso il prossimo vostro luce, richiamo e attrazione.

La voce del Vicario di Cristo, nel Vescovo risuona appassionata. E mi pare che il primo passo sia proprio di prendere le cose sul serio; praticamente mettere il nome sul cartellone o un altro modo, se proprio non volete figurare!

PARLIAMO DI NUMERI

I numeri hanno un loro linguaggio silenzioso ma tremendo.

Tutto il mondo vive di numeri, lo sappiamo tutti.

Anche il cervello dell'uomo; si usa dire di uno intelligente: è uno che ha molti numeri, oppure di uno un po' matto: "stai alla larga sta dando i numeri".

Non è di questi numeri che si vuol qui parlare, e neanche di quelli delle Finanze o di altro.

Parliamo insieme di numeri che interessano la Parrocchia, c'è infatti in essa una statistica fatta di numeri, tutti carichi di significato più o meno positivo, per farvi qualche riflessione e maturare qualche indirizzo.

Quest'anno scorso abbiamo avuto

58 nati contro i 64 del 72 (35 maschi, 23 femmine).

A questo ritmo ritardato di nascita Nostro Signore dove andrà a donare una vocazione? Ci vorrà tutta la sua Onniscienza per scovare una famiglia senza peccati, per ricompensarla con un dono così grande, com'è la vocazione! Nel passato il Signore poteva trovare molte famiglie numerose degne di questo dono.

Ma c'è dell'altro! anche se i rimorsi di coscienza non li sentono più certi nostri sposi più o meno giovani, possono passarla liscia? Presto o tardi non si pagano i peccati? Si sa che i peccati non portano fortuna a nessuno neppure ai preti o ai frati o alle Suore che sgarrano! Allora? Non tirate in giro il Padre

Eterno con questo linguaggio:

"Padre confessore, ne ho fatti di peccati, ma intendo continuarli".

Matrimoni a tutt'oggi neppure uno in Parrocchia, vorrei chiedere perchè parecchi sposi pioltellesi hanno voluto sposarsi altrove?

Non si può certo proibire lo sposarsi via, ma non è neppure un piacere per chi deve dare il consenso, perchè i motivi che adducono sono più apparenti che reali.

Si insinua sempre il sospetto che sia questione di gusto di preferenza o per un altro posto, o per un altro prete, o per un'altra chiesa, e poco furbescamente dicono: ma lei non ci smena niente, noi la paghiamo (che parola offensiva oltre che sbagliata) ugualmente.

Ad ogni modo auguri anche per questi "fuggiaschi".

I morti quest'anno sono stati 53 contro i 48 del '72 (32 uomini e 21 donne).

1ª osservazione: nella ns. Parrocchia la mortalità supera la natalità,

siamo diventati tutti un popolo di pensionati?, oppure c'è un'altra mortalità nascosta e criminosa a contrastare la vita?

Come potrebbero dormire certe mamme quando il bambino le grida: mamma perchè mi hai ammazzato?

2ª osservazione: gli uomini muoio-

no più e prima delle donne. Viene proprio da pensare: la spuntano sempre le donne anche su questo punto, prima deve partire il marito!
3ª osservazione: questi defunti sono quasi tutti partiti coi conforti religiosi, per grazia di Dio, e per la premura cristiana dei famigliari.

LA CRESIMA

Anche quest'anno è iniziata la preparazione al sacramento della Cresima: aspetto importante e significativo della iniziazione alla vita cristiana.

Il Battesimo infatti è l'inizio e poggia tutto sulla fede dei genitori, la Comunione l'hanno ricevuta in terza elementare ed ha avuto una prima preparazione catechistica, la Cresima conclude questo inizio di vita sacramentale con un'altra preparazione che, trovando i ragazzi in quinta elementare, può risultare interessante, più personale e anche un po' più approfondita.

Il sistema di preparazione è ancora quello sperimentato, credo con discreto successo, in questi ultimi tre anni.

Dopo alcune riunioni collettive e le nozioni generali di sacramento fatte in scuola, classe per classe, tutti i cresimandi vengono affidati a dei catechisti per la preparazione nel testo del Centro Catechistico Paolino di Roma.

Quest'anno i ragazzi sono tanti: iniziano in 97, suddivisi tra 23 catechisti. Nei due incontri settimanali, vengono guidati da febbraio a maggio alla esplorazione dei significati biblici, liturgici, vitali e apostolici dei sacramenti che hanno già ricevuto con riferimento specifico alla Cresima che, dando loro la pienezza dello Spirito di Cristo, li rende

abili e capaci di essere "testimoni" di Gesù nella Chiesa e nella società di oggi.

E' proprio questo lo scopo specifico del sacramento: la caratterizzazione della vocazione cristiana avuta nel battesimo e che la cresima specifica e approfondisce.

Chi sono i catechisti? Sono giovani di buona volontà che accettano di prepararsi con incontri di studio per accompagnare i cresimandi al sacramento, non tanto comunicando loro delle nozioni di dottrina, quanto mettendosi vicino a loro con amicizia e semplicità per scoprire insieme quanto merita l'incontro con Gesù Cristo e le responsabilità che suscita verso gli altri.

Questo del catechista che diventa amico di quattro ragazzi e si trova con loro a parlare e a testimoniare la fede cristiana, mi pare un punto qualificante e irrinunciabile della nostra esperienza. Finora ho visto sempre ottime cose, sia da parte dei catechisti, sia da parte dei ragazzi che si scatenano in una partecipazione personale che non è affatto paragonabile a quella normale di scuola.

I catechisti approfondiscono la loro vita cristiana attraverso gli incontri che facciamo insieme per preparare tutte le lezioni. Dovendo essere testimoni per gli altri e dovendo comunicare delle convinzioni,

l'impegno si fa maturo e teso: chi ha provato sa quanto giova personalmente ripensare qualcosa per darlo agli altri. Un segno di questo lo colgo l'anno successivo nel ritorno puntuale di chi ha provato questa esperienza se non è militare o non va ancora al lavoro. Beninteso che coloro che iniziano hanno lo scotto dell'inesperienza da pagare la prima volta.

La cosa più difficile che ci resta da risolvere è il collegamento con i genitori. Quando vengono invitati per qualche incontro, ne viene circa metà, per lo più mamme, ed ascoltano passivi qualsiasi tipo di discorso.

Che cosa bisognerebbe fare? Lo scopo sarebbe quello di vivere in famiglia in modo da aiutare i cresimandi a verificare la vita cristiana che studiano al catechismo. Ma questa non è cosa che si possa improvvisare con qualche conferenza! Suggestivi da parte degli interessati non ne sono venuti.

Per esperienza si sa che il Sacramento della Cresima cade nel vuoto se si riduce a un momento di festa subito riassorbito dal solito modo di vivere. E allora? Qualche iniziativa è allo studio, altre cose le aspettiamo dalle cento famiglie che si preparano alla venuta dello Spirito Santo.

don Giorgio

UN FATTO REALMENTE ACCADUTO

Dove e quando è successo ciò che sto per raccontarvi non ha importanza, perchè non voglio fare della "cronaca", ma invitarvi, attraverso il fatto, ad un sincero ripensamento sul vostro modo di essere "genitori", "adulti", "cristiani".

Una bambina (chiamiamola Maria) da anni trascorre buona parte della giornata in casa da sola, perchè la mamma lavora. Si ritrovano all'ora dei pasti, ma il tempo di stare insieme è così poco e le preoccupazioni materne tanto grandi (non c'è il papà) che fra le due non esiste alcun dialogo. La madre non s'accorge delle necessità della figlia che cresce, del suo disperato bisogno di affetto, di compagnia. Paga questa e quella signora perchè sorvegliano la bambina, ma tutte rinunciano presto all'incarico perchè avvertono troppa responsabilità. Maria è sì ribelle, imprevedibile, incostante, ma è anche estremamente sensibile, si sente "rifiutata" e diventa "scostante" con tutti. Vuole forse dimostrare, più a se stessa che agli altri, che sa arrangiarsi da sola e incomincia ad uscire... Trova presto la compagnia, arriva la prima cotta per un ragazzino e, finalmente, si sente di qualcuno. Ma il ragazzino è un mascalzuncello, approfitta di lei e, soddisfatti i suoi desideri, invita altri amici a fare altrettanto. E vanno ancora più in là. Sanno che in un certo palazzo c'è un appartamento vuoto e aperto, e fissano là i loro incontri.

Sono sempre in tre i maschi e fanno a turno. Quante volte? Non lo so di preciso, ma certamente devono essere state parecchie! La bambina non può rifiutarsi di seguirli, perchè viene ricattata: Se non vieni facciamo sapere tutto a tua madre! Questa intanto si accorge del cambia-

mento della figlia, sa che ogni giorno esce con amiche e amici, ma non "trova il tempo" di controllare; si accorge delle bugie che Maria le racconta per giustificare certi suoi ritardi, ma ancora non trova il tempo per chiedersi come mai sua figlia è diventata tanto "bugiarda". Le proibisce di uscire (ma la bambina va lo stesso) perchè, "con tutti i sacrifici che fa per lei" non deve essere ripagata così. E la gente? Oh, vedono i vicini, vedono tutto, fanno un mucchio di pettegolezzi, bollano Maria col marchio di "prostituta in erba" ma... "faccia ciò che



vuole" - "una madre ce l'ha" - "non è nostra figlia".

Finalmente la bambina "scoppia". Tramite una persona di fiducia fa sapere alla madre in quale situazione si trova, ed è il finimondo. Ho seguito personalmente la vicenda dal momento della confessione, ed è stata per me un'esperienza pesante, che mi ha lasciato tanta amarezza nel cuore e mi ha fatto sentire impotente davanti al muro dell'incomprensione, del menefreghismo, dell'indifferenza di tutte quelle persone alle quali mi sono rivolta nel tentativo di ottenere un

po' di giustizia per Maria. I padroni dell'appartamento (veramente allo oscuro di tutto) hanno minacciato una denuncia per diffamazione. Le autorità non possono "procedere" se non hanno in mano una denuncia regolare. La madre si sente "vittima", non fa che rinfacciare alla figlia i sacrifici fatti, piange, minaccia il collegio. E la bambina? Non sono certa che tornerà sulla buona strada, ma dalla sua bocca sono uscite parole tremende, sacrosantamente giuste e inesorabilmente vere.

E a me non sai pensare mamma? Non ti sei mai accorta di quanto fossi sola? Di come non avevo bisogno di bei vestiti? Sei stata giovane anche tu e potevi pensare che desideravo sapere... conoscere... Se sono stata informata male, se ho sbagliato, la colpa è tua che non hai saputo parlarli...

E termino il racconto con alcune considerazioni. Quante Marie ci sono anche nel nostro paese? Pensiamoci, forse ci sono anche in casa nostra... Sì signora, cosa sa di sua figlia? Ha provato a parlarle di certe cose, a dirle ciò che una ragazzina desidera conoscere? Non è anche lei una di quelle che "non fanno mancare nulla ai figli, facendo tanti sacrifici?". Provi, per favore, a togliersi la soddisfazione di percorrere, la domenica pomeriggio (o sera), le strade che da Pioltello portano a Cernusco o alle cascine, e forse vedrà anche sua figlia (che magari crede all'oratorio) agghindata e truccata come nemmeno si immagina. (c'è sempre un posticino per arrotolarsi la gonna in vita e farla diventare "mini", e per impiastricciarsi il viso!). Oppure la troverà "al naturale" abbracciata o sdraiata in qualche campo...

rubrica

Rispondiamo ai genitori



Abbiamo ricevuto in questo mese alcune lettere di parrochiani che si lamentavano del fatto che troppi ragazzi dicono "parolacce" anche se vengono all'Oratorio, anzi certe volte sembra che le imparino proprio qui.

Pensiamo di poter rispondere proponendo le riflessioni di uno psicologo basati su dati sperimentali.

Sono numerose le conclusioni alle quali giunge la moderna psicologia per quanto riguarda il problema dell'oscenità proposta oggi ai nostri ragazzi dai films, dai giornali e dagli ambienti che frequentano.

Alcune ricerche mettono in evidenza il fatto che un ragazzo può essere "caricato" dall'erotismo e dalla aggressività delle immagini che gli si presentano. Da altre ricerche invece risulta il contrario; e cioè che il giovane si libera attraverso le scene dei films o le figure dei giornali, dei suoi istinti erotici e violenti.

E questo è bene in quanto il non esprimere tali istinti può trasformare il ragazzo in una persona nevrotica ed inibita.

Anche l'idea che i films possano essere la causa del dilagare della delinquenza giovanile non è più totalmente accettata. Sembra piuttosto che un ragazzo già violento di per se stesso frequenti più di un'altro spettacoli aggressivi. Penso che

per adesso, finchè non avremo dati sicuri, sarebbe meglio non drammatizzare eccessivamente le conseguenze dannose dell'attuale produzione cinematografica. Credo che nella valutazione degli effetti negativi del films porno e violenti sui ragazzi ci possiamo spesso lasciar guidare da luoghi comuni, mossi anche da, pregiudizi moralistici assai carichi di emotività.

Un altro fenomeno che si osserva oggi nei films è la libertà nell'espressioni verbali. Si usano spesso parole grossolane, quelle che vengono chiamate parole "oscene". Intendiamo per parole oscene le definizioni popolari degli organi sessuali o escretori e le relative attività e materie.

Conviene sottolineare che nell'uso o meno delle parole oscene ha molta importanza l'abitudine, in rapporto all'ambiente e all'esempio.

Inoltre è innegabile che anche tra adulti va di moda usare espressioni volgari senza nessuna necessità. Essere volgari per "snobismo" è senz'altro insensato ma non trovo neppure molto senso nel fatto che ci siano parole che non possano essere pronunciate. Anzi ascoltare o pronunciare parole oscene senza pudore sembra essere, al pari dei films, una liberazione positiva dai "tabù".

Inoltre il fatto che parole oscene

vengano pronunciate così liberamente dappertutto può aiutare a sentire queste espressioni con un senso di maggiore naturalezza, senza posizioni moralistiche o scandalistiche, togliendo emozionalità e ansia alle espressioni stesse.

preso da "ROCCA"

Parroco - tel. 90.40.539
Don Giorgio - tel. 90.43.967

ORARI S. MESSE

Feriali:

ore 7 - 8

Festive:

ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 -
18,30

Sabato e prefestivi:

ore 20,30

SS. CONFESIONI

Ogni giorno:

negli orari delle SS. Messe.

Ogni domenica:

negli orari delle SS. Messe.

Sabato pomeriggio:

dalle ore 15 in poi.

SS. BATTESIMI

La 1ª domenica del mese: ore 15.

UNZIONI MALATI

In qualunque momento del giorno e della notte.

MATRIMONI

Ogni giorno feriale.

La famiglia e la scuola

Famiglia e scuola sono le due principali componenti dell'educazione del bambino. Anzi la famiglia ha il ruolo più importante perchè è la prima e l'unica forma di vita associata che coinvolge il bambino prima dell'entrata nella scuola. Il ruolo della famiglia si fa ancora più importante se si pensa che a tre anni il bambino è già educato, in seguito si potrà solo modificarne certe tendenze. Tutti i genitori sanno questo e cercano di educare il loro piccolo nel modo migliore possibile sino all'età scolare. Però l'educazione familiare per quanto necessaria, non può essere esclusiva. Essa non è sufficiente a sviluppare tutto l'uomo che è nel fanciullo poichè non lo pone abbastanza in confronto con gli altri. Da qui la necessità dell'educazione scolastica. Purtroppo molti genitori pensano che il figlio, ormai diventato scolaro, non abbia più bisogno delle loro cure "adesso va a scuola, a queste cose ci pensa la maestra", è vero, la maestra deve pensare all'educazione dei suoi scolari, ma è giusto che ci pensi da sola? E' giusto che le famiglie si disinteressino della vita scolastica dei loro figli, che non abbiano mai la necessità di parlare con l'insegnante del loro bambino? E queste non sono storie, posso assicurarvi che dopo cinque mesi di scuola ci sono ancora dei genitori che non sen-

tono il bisogno di mettersi in comunicazione con la maestra, non sanno neppure che faccia abbia l'educatrice dei loro figli, non hanno niente da dire sui loro bambini e pensano di non dover sentir nulla. E' anche vero che i genitori trovano molte scuse a questo disinteresse "sa io lavoro", "non ho trovato il tempo di venire prima", "mi scusi se non sono venuta quando mi ha mandato a chiamare ma avevo molti impegni". E' possibile che non si possa trovare il tempo per interessarsi del proprio figlio? Prima la casa, il lavoro, gli impegni, poi il figlio, tanto "ora" c'è qualcun altro che lo deve educare. Io mi chiedo se è molto difficile capire che solo da un reciproco scambio di idee tra genitori e maestro si possono trarre aiuti e confronti nell'interesse del fanciullo. L'educazione, la giusta educazione, si potrà ottenere solo quando questi due organismi, scuola e famiglia, non scaricheranno più uno sulle spalle dell'altro l'educazione dei fanciulli, cioè quando finalmente si capirà che l'azione educativa della famiglia e della scuola debbono integrarsi e procedere di pari passo. Ed è evidente che ciò si potrà ottenere solo quando quegli stessi organismi si incontreranno per parlare, per discutere, per aiutarsi a vicenda.

S.N.



"In seguito ad un episodio di violenza che ha avuto come vittima un ragazzo della comunità, il consiglio Pastorale Parrocchiale pur non essendo praticamente in grado di dimostrare le responsabilità di eventuali mandanti di un gesto tanto vile e disonesto, condanna apertamente il ricorso alla violenza come sistema specialmente quando essa venga usata (come in questo caso) nei confronti di ragazzi a scopo intimidatorio e di ricatto, calpestando i più elementari diritti al lavoro, alla libera espressione della creatività dell'uomo, alla dignità della persona.

Mentre richiamiamo le coscienze di tutti ad un maggior rispetto dei valori umani, ed in modo particolare da parte di coloro che sono responsabili dell'Amministrazione della cosa Pubblica in quanto garanti della libertà individuale, esprimiamo la nostra solidarietà alla famiglia del ragazzo, augurandoci che simili episodi facciano parte di una storia già passata".

**Il Consiglio
Pastorale Parrocchiale**

Uomini e topi

Lo stupore è stato senz'altro la prima reazione di chi, aprendo i giornali o passando per le vie di Milano si è trovato faccia a faccia con un bel ratto di fogna che si abbuffava con rifiuti abbandonati (sto parlando della nuova campagna pubblicitaria condotta a scopi educativi sul problema dell'immondizia). La figura è accompagnata da un'ironica dicitura: "I topi ringraziano cittadini e autorità, domani porteranno infezioni e malattie".

E' ancora fresco il ricordo di una fine estate passata nel terrore di una epidemia colerica; anzi, non pochi tra la "gente perbene" di su hanno trovato modo di criticare e incolpare la vita anti-igienica, gli ambienti sporchi, le autorità incompetenti. Eppure l'altra sera in via Tripoli, all'altezza della Fontana ormai tombinata, un signore di mezza età, con la disinvoltura di chi lo fa spesso, ha gettato dietro il muretto una bella borsa di "ruera". E' vero che l'impegno primo per una costante igiene pubblica è del Comune il quale deve pensare alla raccolta e alla distruzione rapida ed efficiente dei rifiuti; e il cittadino ha il diritto di pretendere tale impegno, ma non di meno lo stesso cittadino ha il dovere del rispetto per la cosa pubblica. Invece è proprio della società in cui viviamo un attaccamento sempre maggiore e poco generoso alla proprietà privata e d'altra parte una permissività che sa di maleducazione

nei confronti degli ambienti comuni a tutti. Non posso non ridere di certi pavimenti tirati a piombo, di certe famiglie che viaggiano in patine o vivono in ciabatte per non strusciare, non sporcare, non rovinare, quando per la strada i componenti delle stesse famiglie dimostrano così poco rispetto per il paese.

Il marito getta il pacchetto ormai finito delle sigarette; la moglie la carta delle caramelline per la tosse, i sacchetti e i conti della spesa; e i bambini, dimostrazione vivente dell'educazione dell'ambiente familiare, imbrattano con cicche americane, sacchetti delle patatine, della merendina, delle figurine, quando non sono gli involucri del gelato, le bucce di banana o i torsoli di mela. Siete capaci di immaginare per le nostre strade carte, cartine, cartacce, cicche, mozziconi, sacchetti e pacchetti, residui di trentamila persone? Forse qualcuno sta pensando ad una eccessiva preoccupazione da parte mia per un problema che da noi non sembra poi così grave. Basterebbe passare con occhio un po' critico per le traverse di via S. Francesco o in qualche angolo di prato per rendersi conto che le nostre condizioni di vita non sono poi tanto igienicamente valide; e soprattutto che una coscienza sociale, cioè il non recar danno all'esistenza altrui per i propri comodi, è ancora ben lontana dal nostro modo di vivere.

E' di questi giorni la notizia che in una cittadina in provincia di Bergamo è in atto una epidemia di pidocchi, ma anche da noi è ormai scontato il verificarsi ogni anno di tali epidemie all'interno delle classi elementari. E sempre in ambienti scolastici è risultato, in questi ultimi anni, un aumento di casi di malattie infettive, quali la rogna, dovute appunto a mancanza di igiene.

La responsabilità e l'educazione del cittadino è importante quanto l'impegno delle autorità di fronte alla salute pubblica. Essa si mantiene non solo con la cura delle malattie, ma soprattutto con la prevenzione delle stesse che dipende anche da un "civile" smaltimento delle immondizie.

Roberta

Diamo l'indirizzo dei nostri Missionari Pioltellesi, per chi volesse benevolmente mettersi in comunicazione.

- 1) Padre JOÃO GADDA
Casa da Prelazia
MACAPA' - TF Amapà
(Brasil)
- 2) Padre GIANNINO CARIATI
Bragança
Noviciado Padros Barnabita
PARA' (Brasil)
- 3) Madre Sup. ROSETTA VIGANO'
Organage
TILAKWADI - BELGAUM
KARNATAKA STATE (India)
- 4) Suor FAUSTA GADDA
P.I.M.E. Sisters
K.C.T.L. 104, Shek Pai Street
Rsuen Wan
HONG KONG

Una lettera a mio figlio

Caro Giorgio,

se ripenso agli anni in cui frequentavo la scuola media e li confronto con l'esperienza che ora tu stai facendo, provo da una parte un senso d'invidia per la situazione in cui oggi ti trovi, ma nel contempo, anche un po' di nostalgia e di rimpianto. L'invidia nasce dalla constatazione che i vostri professori vi danno una libertà che per noi era impensabile e vi trattano, come è giusto, con tanto rispetto per le vostre persone e per le vostre idee, dando spazio ad un rapporto che non può essere certo considerato autoritario anche se voi lo considerate, ingiustamente, ancora così a volte.

Ma in fondo, se ci pensi bene, tra te e i tuoi insegnanti c'è più un rapporto di amicizia che non di sudditanza e di passiva ubbidienza e questo a me sembra un grande valore che tu dovresti avvertire, e sentire la conseguente grossa responsabilità che deriva da questo atteggiamento. Quando io avevo la tua età, e frequentavo la III media, dovevo ubbidire passivamente e sovente mi venivano ordinate cose che urtavano con la mia logica di ragazzo, ma non osavo chiedere dei perchè dato che il rapporto con i miei insegnanti era molto formale.

Questa situazione, a pensarci bene, mi rendeva meno responsabile verso le scelte che andavo facendo, mentre a te questo alibi oggi non è offerto. Le tue scelte sono molto più motivate e libere, ma se vuoi libertà, se vuoi essere trattato da uomo, devi impegnarti ad essere tale; certo nessuno ti chiede qualcosa al di là della tua maturità e delle tue forze, ma indubbiamente devi sentire che questa maggiore responsabilità richiede a te un impegno di serietà e un equilibrio che a me non era richiesto, perchè appunto... dovevo solo ubbidire. In fondo oggi tu stai realizzando quello che io avevo sognato e desiderato ardentemente quando ero un ragazzo, e di questo ringrazia il Signore che ti consente di aprirti alla vita con una dimen-

sione più umana e più cristiana di quella che era concessa a me dalle circostanze e dagli uomini di allora. Però a volte, ho la sensazione che oggi la scuola non vi offra altre esperienze che io ricordo con nostalgia. Non so se fosse il fatto di essere in guerra, in condizioni difficili che sviluppava in noi, compagni di classe, un notevole spirito di solidarietà e di fraternità. A me sembra che tu sia molto legato ad un gruppetto piuttosto sparuto dei tuoi compagni, mentre altri ti sono estranei e ciò non credo sia positivo.

Allora, la scuola media, era riservata a pochi ragazzi; la maggioranza dei miei compagni delle elementari, finita la V, era costretta a guadagnarsi il pane quotidiano. Oggi tu hai la fortuna di avere in classe il figlio dell'operaio, quello dell'impiegato e quello del professore universitario; questa amicizia possibile per voi, al di là delle classi sociali di appartenenza, è una grande premessa per una vostra reciproca accettazione e collaborazione domani quando vi troverete nell'ambiente di lavoro. E' un denominatore comune in più che vi dovrebbe aiutare a capirvi, a stimarvi, a rispettarvi al di là delle diverse funzioni che verrete ad assumere nell'ambito della società.

Invece io ho l'impressione che tu non colga sufficientemente questo aspetto della tua esperienza poichè trovo più frequentemente in casa nostra, a fare i compiti con te, i compagni che hanno un ceto sociale molto simile al nostro: il Signore non ti chiede invece una attenzione preferenziale per i più poveri, quelli che fanno più fatica a studiare perchè meno aiutati dalla famiglia e quindi più bisognosi del tuo aiuto, della tua comprensione, del tuo appoggio, della tua amicizia?

C'è un altro aspetto della vita scolastica su cui vorrei richiamare la tua attenzione.

Noi studiavamo con grande impegno e serietà, mentre i nostri padri erano lontani, alla guerra; speravamo in un mondo più buono e più giusto e avvertivamo che quel mo-

mento era importante e decisivo per la nostra vita. Oggi per voi è tutto più facile: avete quasi sempre quello che desiderate, non dovete rinunciare quasi a nulla.

Questo vi può far pensare ad una vita di comodo, a farvi accettare questo momento della vostra vita con poca serietà; vorrei che tu invece potessi capire come nella vita si è quello che si è imparato ad essere già nella scuola, da ragazzi, ed ogni momento è importante in questo divenire uomini perchè è premessa e condizione per la nostra conversione interiore, per la nostra maturazione umana e cristiana e non può esserci concesso di rimandare sempre a domani un impegno per la vita che in gradi diversi, ben s'intende, è di ogni giorno e di ogni età.

tuò padre

Posta missionaria

DA BELEM

Carissimo signor Curato, sono arrivato, graças a Deus, a Belem alle quattro di oggi, 4 gennaio. C'è stato un po' di ritardo, ma tutto è andato bene. Arrivai a Lisbona alle 15 del giorno 2. Seguendo un suo consiglio mi unii a delle Suore e andai a Fatima. Rimasi ammirato dalla severa austerità, dal silenzio del luogo santo e dalla semplicità. Non ebbi il tempo di comperare nemmeno una cartolina, ma pregai, ascoltai la S. Messa nel luogo dell'apparizione e mi ricordai di tutti i Piolletesi. La compagnia mi ospitò nell'Hotel Excelsior e mi incontrai con tre Padri italiani che lavorano in Spagna e andavano al Capitolo Provinciale a Bueno Ayres. Com'è piccolo il mondo. Arrivato a Belem mi sentii morire dal caldo: alle quattro del mattino c'erano 30 gradi! Ma già mi sono abituato a sudare, a fare il bagno (sono le nove di sera e ho già fatto 4 volte il bagno) e a dimagrire. Mi sono pesato: 69 chili. La dogana fu molto severa; grazie a Dio che non avevo niente se non dovevo lasciare tutto. Domani andrò a S. Miguel do Guamã dove i miei seminaristi mi stanno aspettando.

A tutti, a lei particolarissimamente, il mio grazie, la mia ammirazione e il mio affetto.

P. Cariatì

DALL'INDIA

Egr. Sing. Parroco, è con tanto piacere che stamane ho ricevuto la sua cara lettera del 1 gennaio, nella quale mi dà la bella notizia circa la generosa offerta a pro delle nostre orfanelle. In giornata poi è giunto il vaglia di Lire 220.000 raccolte dai suoi parrocchiani per le nostre opere.

Oh, come esprimere la mia sincera gratitudine? La ringrazio tanto tanto, e ringrazio di tutto cuore i suoi generosi parrocchiani! Il Signore li ricompensi con le più celesti benedizioni e dia loro tutte quelle grazie che desiderano, specialmente la grazia di servirLo quaggiù nella fedele osservanza della Sua Santa Legge per poi goderlo nella vita eterna. Qui, alla Divina Provvidenza, abbiamo circa 300 orfanelle, inclusi i bimbi della santa infanzia abbandonata, che la povertà e la miseria hanno portato al nostro convento. Qui trovano, col tetto e col pane, quelle cure amorose e materne di cui sono stati privati. Sotto le ali amorose della Divina Provvidenza, queste orfanelle sono educate cristianamente e preparate alla vita. A questo fine si fa il possibile per dar loro una educazione scolastica governativa, con corsi d'avviamento sociale per cui potranno sistemarsi nella società. La loro formazione richiede non pochi sacrifici da parte delle Sorelle addette all'Orfanatrofio, senza contare le difficoltà finanziarie, specialmente in questi tempi. La Missione non ha fondi, ma confida nella Divina Provvidenza che viene in suo aiuto tramite generosi benefattori. Tra questi sono fiera di aggiungere il nome dei benefattori della Parrocchia di Pioltello. Benchè il lavoro sia assillante e faticoso, è una grande gioia lavorare quaggiù tra le povere orfanelle, memori delle parole di Gesù "Qualunque cosa avete fatto ai più piccoli dei miei fratelli, l'avete fatta a me".

Abbiamo bisogno di tutto, ma specialmente di preghiere per potere essere fedeli alla nostra vocazione

con la dedizione nella salvifica missione di Cristo in questa terra pagana, per condurre tante anime all'ovile. Le preghiere di noi tutte ottengono dal Divin Infante di Betlemme, le più celesti benedizioni su Lei, rev. Parroco, e su tutti i suoi generosi Parrocchiani.

Suor Rosetta Viganò

DA MACAPA' il 15-12-73

Carissimi, solo due parole per farvi sapere che sono vivo, felice, sano e fiducioso nell'avvenire. Ho già fatto desobrighe da solo (una di più di 650 chilometri per terra, fiume e foresta) e mi piace molto; la gente, istintiva nel male è però generosissima nel bene. P. Cariatì è "esperto" e vi spiegherà tante cose. A proposito, abbracciatemelo fraternamente perchè non ho avuto la possibilità di raggiungerlo in Belem prima della sua partenza. Se viene a Pioltello il dottor Candia, ideatore e anima di un grande ospedale all'Equatore di Macapà, fatelo parlare: a me è sembrato un uomo eccezionale per bontà, umiltà, laboriosità. La sua esperienza cristiana potrebbe giovare a qualche buon borghesuccio di Pioltello. Chiudo ringraziandovi ancora per tutto quanto avete fatto per me (mi accorgo di aver appreso molte cose da voi); vi mando i migliori auguri insieme alla certezza del mio ricordo nella Messa. Un abbraccio.

Joao barbudo

P.S. - In una successiva lettera inviata alla famiglia, P. Giovanni dice che ogni settimana, per tre giorni, si reca in una Parrocchia — la Serra — distante circa 300 chilometri, per incontrare la comunità del luogo e amministrare quei Sacramenti che la situazione richiede.

DA HONG KONG

Un sentito "grazie" per l'offerta ricevuta dall'Opera Missionaria Pioltellesi. Vedo che siete capaci di fare sacrifici per gli altri, e ciò tornerà sicuramente a vantaggio vostro, perchè il Signore non si lascia vincere in generosità. Anche se le sue Grazie spesso sono a noi invi-

sibili e incapibili, sappiamo per fede che « Qualunque cosa farete al più piccolo dei miei fratelli l'avrete fatta a me ». E' giusto anche che sappiate come verranno usati i soldi: serviranno per coprire parte del grosso debito che abbiamo della nostra scuola la quale, dopo cinque anni di funzionamento, ha già bisogno di qualche riparazione e non abbiamo ancora finito di pagare le spese di costruzione! A tutti di nuovo il mio grazie con la promessa di un ricambio di preghiera.

Suor Fausta Gadda

VUOI APPROFONDIRE LA TUA FEDE? ECCO UN VALIDO AIUTO:

TELEVISIONE

Per tutti:

MARTEDI': ore 18,45 "LA FEDE OGGI" (problemi attuali ed esperienze di fede vissuta)

SABATO: ore 19,35 "TEMPO DELLO SPIRITO" (commento ai brani biblici della domenica seguente).

DOMENICA: ore 11 S. MESSA (utile ad ascoltarsi da coloro che non possono recarsi in Chiesa).

DOMENICA: ore 12,00 "ORE 12" (dibattito sui problemi del cristiano oggi).

Speciale per i ragazzi:

VENERDI': ore 18,15 "VANGELO VIVO" insegnamento di vita cristiana per i ragazzi.

RADIO

DOMENICA: ore 9,00 S. MESSA.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: ore 19,30 "ORIZZONTI CRISTIANI" problemi di attualità, discussioni.

VENERDI': ore 17,00 "QUARTO D'ORA DI SERENITA'" dedicato alle persone sofferenti ed ammalate.

Le trasmissioni della Radio Vaticana si ascoltano sulle onde medie e corte.



ASSOCIAZIONE GENITORI

Correva l'anno 1973 quando... un gruppo di genitori di alunni della Scuola Media "E. Mattei" di via Bizet svegliandosi (o svegliato) dal consueto torpore che da anni (o da sempre?) provoca indifferenza verso i problemi della Scuola, avvertì la necessità di essere presente costruttivamente, competentemente ed efficacemente là dove si forma l'avvenire dei suoi figli.

Il Preside, prof. Giuliano Bonati, al quale rinnoviamo il nostro grazie per il valido e disinteressato aiuto, diede il suo appoggio all'iniziativa e in due Assemblee plenarie si costituì l'Associazione Genitori della Scuola Media "E. Mattei" di Pioltello. Alcuni genitori presentarono bozze di statuto, e da ciascuna di esse, si stralciarono gli articoli ritenuti più adatti per il futuro statuto dell'Associazione. Detto statuto verrà approvato in una prossima Assemblea e sarà dato in preventiva visione a tutti gli iscritti. Le iscrizioni sono sempre aperte). Si votò subito per la formazione del Consiglio direttivo che, a sua volta, eleggerà al suo interno il Presidente, e lo spoglio delle schede diede i seguenti risultati:

Votanti 93 (si era fatto tardi e molti iscritti avevano lasciato l'aula per impegni familiari).

Eletti i sigg.:

De Gaspari	voti 75
Gadda	voti 74
Vaglio	voti 60
Sacchi	voti 58
Spinelli	voti 48
Galimberti	voti 39
Magri	voti 37
Gelatti	voti 36
Stefanelli	voti 28
Cesati	voti 27
Ferrari	voti 23

Altre notizie le daremo nei prossimi numeri del Bollettino. Intanto altri genitori vedano di "svegliarsi".

Una parola.... al parroco

Pioltello, 16 febbraio 1974: Gabriela e Mario sposi!

Immaginare la loro gioia e la soddisfazione delle rispettive famiglie, se pure turbate da preoccupazioni per la salute di alcuni congiunti, non è difficile. Spontanei vengono anche, dal cuore di chi li conosce, mille auguri per una vita felice e serena (veramente se lo meritano), ma il motivo di questo mio scritto è un altro: voglio dire una parola al nostro Parroco. Eh sì, oggi ho pensato a lui! Lo vedevo durante la cerimonia andare avanti e indietro (è il suo modo di fare), dare consigli e suggerimenti un po' a tutti, e tentavo di leggere "qualcosa" nei suoi occhi. Non ci sono riuscita, ma non ho potuto non pensarci "tranquillo" davanti a quei due sposi finalmente entrambi pioltellesi. Perché il nostro Parroco più di una volta, e da anni, attraverso le pagine del Bollettino, si è dimostrato "prevenuto" verso le spose "forestiere", quasi venissero a impossessarsi di qualcosa che non gli spetta, perché i giovanotti del paese devono essere per le compaesane.

ne. Come mai questi timori? Non le pare di apparire troppo "razzista"?

Ora che La conosco bene so che le Sue parole sono dettate forse dal rammarico di vedere molte ragazze di Pioltello ancora "libere", ma non posso dimenticare la dolorosa sorpresa che provai le prime volte che leggevo i Suoi "pensieri" e la mia preoccupazione è per le altre spose "forestiere" che sicuramente ancora verranno e che potrebbero sentirsi "rifiutate" perché "usurpatrici...".

E' proprio convinto, signor Parroco, che le ragazze di Pioltello non costituirebbero "incognite pericolose" per i giovanotti locali? A me sembra che a garantire la buona riuscita di un matrimonio cristiano, non siano il luogo di nascita o di residenza, ma quel bagaglio di amore, di stima, di fiducia e di comprensione reciproca che ogni sposo deve avere, e che acquista con una adeguata preparazione alla vita matrimoniale e con l'aiuto divino.

G.G.

Campioni delle nevi

G.E.P.

Finalmente dopo quindici anni dalla sua fondazione la G.E.P. ha saputo organizzare in collaborazione con la Scuola sci di Caspoggio una gara di slalom gigante valevole per il campionato sociale denominato Trofeo "ANTONIO COLMA".

I premi in palio sono stati assegnati ai primi cinque e all'ultimo arrivato un premio di consolazione.

A tutti i concorrenti alla gara è stata consegnata una medaglia d'argento di partecipazione. Rossi Giovanni (già tra i favoriti) dopo una settimana trascorsa sulle nevi di Canazei non ha avuto difficoltà a vincere precedendo di 2 secondi Isa Luciano che commettendo due errori si è vista sfumare la vittoria. Due pullman sono arrivati a Caspoggio, domenica 10-2-1974, stracarichi di persone: chi per partecipare e chi per assistere alla gara con grande entusiasmo.

Alle ore 11,30 i concorrenti prendono lo skilift per portarsi al punto di partenza, mentre sul traguardo Pierino R. e Colma G. con le cineprese attendono i campioni per filmare le loro discese. Giovanna G. e Paola F. sono indaffarate a distribuire i pettorali con i numeri di partenza.

Finalmente alle ore 11,40 il primo concorrente (Piero Gironi) parte e noi lo guardiamo con ansia: essendo il primo apre la via a tutti.

Le partenze si susseguono: ci sono delle cadute come quella di chi dava del pollo agli altri e che doveva per forza ritirarsi.

Dei 23 partecipanti alla gara, 19 vengono classificati e 4 squalificati. Il più sfortunato è stato Borella Franco, il quale dopo aver fatto un



percorso buono, saltava l'ultima porta.

Alle ore 4 del pomeriggio, avveniva la premiazione sul piazzale dei pullman nello scenario delle montagne della Val Malenco tutte bianche. Ecco i premiati:

- 1° **Rossi Giovanni** 42,3
Trofeo COLMA e una coppa della Scuola di Sci Caspoggio
- 2° **Isa Luciano** 44,5
Coppa G.E.P. e n. 6 bottiglie di vino
- 3° **Stagnoli Mario** 45,2
Coppa G.E.P.
- 4° **Bottari Pino** 48
Coppa G.E.P.
- 5° **Meroni Luigi** 48,7
Targa Latteria Gironi

seguono: 6° Amico F. - 7° Ferrari D. - 8° Mandelli A. - 9° Solerio G. - 10° Gironi P. - 11° Bulzi C. - 12° Rosci E. - 13° Guarani A. - 14° Dossena A. - 15° Villa M. - 16° Ferrari L. - 17° Stagnoli R. - 18° Saggion A. - 19° Villa A. e quattro squalificati Borella F. - Cariatà R. - Rossi F. e Tassi V.

Infine tutti sui pullman e ritorno trionfale a casa.

Abbiamo passato una gran bella giornata di sport e di amicizia. Vivi ringraziamenti a tutti, organizzatori, corridori, spettatori ed un augurio di buona continuazione.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Ferrari Luigi

Curiosità statistiche

PER IL COMUNE DI PIOLTELLO

ANAGRAFE CIVILE	Maschi	Femmine	Totale
ABITANTI AL 31-12-1973	14.896	14.538	29.434
NATI nel 1973	312	311	623
MORTI nel 1973	96	72	168
	Concordatari	Civili	
MATRIMONI nel 1973	142	23	165

AUTOLINEE PIOLTELLO - CERNUSCO

A N D A T A							
PIOLTELLO - P.zza Giovanni XXIII							
	7,06	7,45	9,05	10,40	13,30	17,05	18,15
	festivo						
	9,40						
R I T O R N O							
CERNUSCO - P.zza Risorgimento (Ospedale)							
	8,30	10,01	11,06	13,45	17,45	18,30	20,10
	festivo						
	11,10						

BREVISSIME ✧ BREVISSIME ✧ BREVISSIME

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

E' indetto un Pellegrinaggio a Lourdes in unione con la Parrocchia M. Regina del Satellite nel mese di maggio prossimo. In pullman. Andata via mare per Ventimiglia. Ritorno via montagna per Monginevro. Dalla mattina di domenica al sabato sera - fermata a Lourdes 3 giorni.
Prezzo e data precisa, appena si raggiungeranno 40 iscritti.

La sera di Natale ignoti sacrileghi sono entrati nella chiesetta della Piazzetta, e passati in Sacrestia hanno dato fuoco al grande armadio dove erano calici, messali, pianete, tovaglie, biancheria varia da altare. Il fuoco evidentemente divampò subito, e in pochi momenti tutto ridusse a cenere; per fortuna alcuni si accorsero e fecero a tempo a dare l'allarme; vincendo fumo irrespirabile, fiamme e pericoli, riuscirono a evitare un disastro ben più grave.

Proprio il giorno di Natale!

Il danno anche se grave (mezzo milione circa), non è tanto quello economico, quanto quello di sacrilegio; a tanto si arriva oggi forse da giovanissimi traviati.

Il grazie a un anonimo che subito ha offerto L. 50.000 per due casule, ed un secondo che ne ha offerte altre due, e grazie a quei parrochiani che mortificati per il gesto vandalico aiutano, con l'offerta più generosa nella cassetta.

La Madonna raggiunga questi suoi figli sbandati, e li rimetta sul retto cammino.

CORSO PER FIDANZATI

a Cernusco - S. Giuseppe nei giorni
5 - 8 - 12 - 15 - 22 Marzo - ore 21.
Presentarsi al Parroco per iscriversi.

Si va riprendendo da parte di parrochiani l'offerta di un metro di terra per l'Oratorio maschile che va sorgendo.

A tutt'oggi dopo parecchi anni sono stati offerti metri 618 pari a 3.900.000. E siamo grati per il loro gesto silenzioso e comprensivo.

Onore e gioia sarà per tanti altri parrochiani il poter dire: anch'io all'oratorio ho dato il mio contributo: almeno un metro di terra (Lire 5.000), e il grazie del Signore lo sentite nel cuore. A fare il bene non è mai tardi.

La compagnia teatrale dell'oratorio ha messo in scena la commedia "MARGHERITE A COLAZIONE".

Piace molto alla nostra gente partecipare a questi spettacoli per tre motivi.

Primo perchè sono i nostri giovani, poi perchè recitano bene, poi per incoraggiarli a migliorarsi ed infine per ringraziarli col loro applauso. Ricompensa gradita alla loro fatica è l'esser stati invitati a repliche a Milano, a Vimodrone, a Monza e un po' per tutta la Brianza.

Vedete cosa sanno fare "I martiri de Piuttell".



Diciamo grazie un'altra volta ai nostri Bertini Federico e Tino, che anche quest'anno hanno preparato il presepio; se non lo ricordate c'è la foto da osservare.

E' in consonanza coi tempi: c'è Paolo IV che grida al mondo "Pace, Pa-

ce" e c'è la risposta pronta e dove-rosa...

Dayan e Sadat che s'avviano verso la capanna di Gesù Bambino per deporre le armi, e con l'armistizio da firmare. Ed a quest'ora sarebbe da aspettarsi anche firme per la pace, e così sia davvero!

Note d'archivio

NUOVI FIGLI ALLA CHIESA

Nel 1973: 57. Bernardini Federica di Marcello — 58. Destro Elena di Carlo.
Nel 1974: 1. Rossato Luca di Giorgio — 2. Spinelli Marco di Giuseppe — 3. Gavezzotti Diego di Francesco — 4. Saini Gabriella di Pietro.

A Voi nuovi parrocchiani un augurio sincero e affettuoso. Vita, vita, vita! Vita sana, vita serena, vita cristiana, per la gioia vostra, dei vostri familiari e di tutta la Comunità Parrocchiale. Felicitazioni ai genitori, con l'invito a esser degni del dono che Dio ha fatto loro.

Offerte

DICEMBRE 1973

N.N.	10.000
N.N.	10.000
N. Bernardini Federica	10.000
N. Destro Elena	5.000
R.G.L.	100.000
N.N.	500.000

GENNAIO 1974

N.N.	5.000
C.G.	5.000

Diciamo un grazie sincero agli offerenti di Dicembre e di Gennaio. Sono pochi: qualcuno come si vede è stato assai generoso, ed è stato personalmente ringraziato e come meritava.

Ma in gennaio ci sono state in tutto due modesti e volenterosi offerenti.

Si sta estinguendo il rivolo della generosità? Da che si stà lavorando per l'oratorio nuovo l'offerta diventa urgente.

Si ricordino i nostri Parrocchiani che la loro moneta dovuta alle opere buone è data a Dio; è la meglio impiegata. Un giorno la si ritroverà diventata gloria e ricompensa eterna.

Ricordiamo: è più gioia a donare che ricevere.

I nostri morti

Fine anno 1973



Miragoli Carlo, anni 73 - Portò con grande pazienza la sua Croce. « E' capitato a me diceva, pazienza ». Dio lo premiò con una morte proprio santa.

Conte Antonella - Un angioletto di soli 60 giorni. Il Signore consoli Lui la mamma inconsolabile.

Bonalumi Giovanni - Apparteneva a una famiglia di longevi, il fratello Leopoldo vive coi suoi 91 anni, la sorella Emma coi suoi 84 anni, e la sorella di Cernusco coi suoi 86 anni e lui è partito coi suoi 88 anni, vissuti nel timore di Dio.



Merdenti Cecilia ved. Lera, anni 79 - Abitava alla Croce, poi venne in paese per vivervi i suoi ultimi mesi di vita, tutta spesa per i suoi numerosi figli.

Borgonovo Vittorio a. 65 - Soffrì molto, quando caddero le ultime speranze, accorgendosi del male incurabile. Dio ora lassù gli faccia trovare a consolazione un bel paradiso.

Anno 1974

Cerizza Carlo d'anni 72 - Quanti anni di sofferenza, povero Carlo! Quel Gesù che ha ricevuto tante volte nella sua malattia, ora lo ricompensi con gloria e gioia eterna.

Carcano Giuseppina ved. Dell'Era, anni 73 - Andò a raggiungere il marito partito da pochi mesi. E' la nostalgia che prendono tante vedove di raggiungere il marito?

Buelli Giulia ved. Ceriani d'anni 84 - Consorella fedelissima alla sua Messa quotidiana! Quanta luce di buon esempio lasciano queste donne d'antico stampo! « Oggi muoio » disse al Prete, e ricevuto il Signore e l'olio degli infermi, poche ore dopo contenta e fidente affidò la sua anima a Dio.

Melesi Carmelina 57enne - Molti l'hanno conosciuta perchè abitava a Pioltello. Da Milano venne a riposare nel nostro cimitero. Dona a lei Signore il riposo eterno.

Ronchi Rosa in Lodigiani anni 67 - Era tornata da pochi giorni dall'ospedale, sembrava rimessa bene e invece sorella morte d'improvviso la portò via, per ricevere lassù ricompensa di una vita tutta timorata di Dio.

Porgiamo con animo sincero le nostre cristiane condoglianze ai familiari tanto provati da queste separazioni dolorose. Come nel funerale ci siamo uniti a loro nelle preghiere di suffragio ancora questo ricordo lo continueremo al Signore.

Federico Bertini & Figlio

pennelli - colori - belle arti - cornici

imbiancatori - decoratori - pittori
Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano **Tel. 90.40.698**

MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Macchine per cucire "SINGER"
Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 Telefono 90.40.414
20096 PIOLTELLO

**A
O
M**

da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO

Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprarè un
queicos te se trualet tan ben che
te cumpraré tut cos.

**CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO**

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI

7000 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 194 miliardi

379 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO

Via Milano, 10

Telefoni 90 40 586 - 90 44 594

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

OREFICERIA
OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

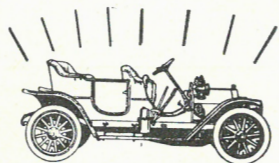
GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

Pratiche Automobilistiche



- Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...

RivolgeteVi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **l'ASSICURATRICE ITALIANA**
ove è aperta una agenzia **AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.**

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA

Baby Style Pirovano

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozio specializzato per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni
Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato
Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dal Fratelli

A R E N A

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti PIOLTELLO Tel. 90.40.646

C a s o n i

Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo

FOTO - OTTICA **Di Gennaro Eugenio**

Matrimoni, Battesimi,
cerimonie in genere
porcellane miniature,
ingrandimenti immagini.
Foto per tessera,
sviluppo e stampa
bianco nero e colore
Foto industriale e
pubblicitarie
riproduzioni d'arte
depliant clichès
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto
PIOLTELLO
Tel. 90.42.498

IMPRESE RIUNITE
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I. R. O. F.** S. p. A.

Funerali completi
Trasporti ovunque

PIOLTELLO - VIA MOZART, 8
TEL. 90.43.968 - 91.26.554